

Siped

La responsabilità della pedagogia nelle trasformazioni dei rapporti sociali

Storia, linee di ricerca e prospettive

a cura di

Simonetta Polenghi

Ferdinando Cereda

Paola Zini

Sessioni Junior




Pensa
MULTIMEDIA

Società Italiana di Pedagogia

collana diretta da

Simonetta Polenghi

8

Comitato scientifico della collana

Rita Casale | Bergische Universität Wuppertal
Giuseppe Elia | Università degli Studi di Bari Aldo Moro
Felix Etxebarria | Universidad del País Vasco
Hans-Heino Ewers | J.W. Goethe Universität, Frankfurt Am Main
Massimiliano Fiorucci | Università degli Studi Roma Tre
José González Monteagudo | Universidad de Sevilla
Isabella Loiodice | Università degli Studi di Foggia
Simonetta Polenghi | Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano
Rosabel Roig Vila | Universidad de Alicante
Maurizio Sibilio | Università degli Studi di Salerno
Myriam Southwell | Universidad Nacional de La Plata

Comitato di Redazione

Lucia Balduzzi, Alma Mater Studiorum Università di Bologna | *Andrea Bobbio*, Università della Valle d'Aosta | *Giuseppa Cappuccio*, Università degli Studi di Palermo | *Massimiliano Costa*, Università Ca' Foscari Venezia | *Emiliano Macinai*, Università degli Studi di Firenze | *Luca Agostinetti*, Università degli Studi di Padova | *Elisabetta Biffi*, Università degli Studi di Milano-Bicocca | *Gabriella D'Aprile*, Università degli Studi di Catania | *Dario De Salvo*, Università degli Studi di Messina | *Patrizia Magnoler*, Università degli Studi di Macerata.

Collana soggetta a peer review

La responsabilità della pedagogia nelle trasformazioni dei rapporti sociali

Storia, linee di ricerca e prospettive

a cura di
Simonetta Polenghi
Ferdinando Cereda
Paola Zini

E-book Sessioni Junior



Volume stampato con il contributo di Siped e del Dipartimento di Pedagogia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

ISBN volume 978-88-6760-830-0
ISSN collana 2611-1322



2021 © Pensa MultiMedia Editore s.r.l.
73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435
25038 Rovato (BS) • Via Cesare Cantù, 25 • Tel. 030.5310994
www.pensamultimedia.it • info@pensamultimedia.it

Indice

XI **Simonetta Polenghi, Ferdinando Cereda, Paola Zini**
Introduzione

Panel A

M-PED/03 e 04, M-EDF/01 e 02

- 3 **Iolanda Zollo**
“Inclusione” e “pandemia”: alcune riflessioni terminologico-concettuali. Università degli Studi di Salerno
- 9 **Matteo Adamoli**
La comunicazione didattica e interpersonale nei terzi spazi: il ruolo delle dynamic literacies tra relazione educativa e pratiche sociali in ambito universitario. Istituto Universitario Salesiano Veneziano. SSD: M-PED/04
- 17 **Martina Albanese**
Il ruolo del Dirigente scolastico in tempi di pandemia da Covid-19: tra responsabilità legale e pedagogica. Università degli Studi di Palermo. SSD: M-PED/04
- 28 **Diletta Chiusaroli**
La didattica laboratoriale nella formazione dei docenti. Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale. SSD: M-PED/03
- 36 **Federica De Carlo**
Il paradigma della responsabilità tra teoria pedagogica e prassi educativa. Università degli Studi Roma Tre. SSD: M-PED/03
- 44 **Cristiana De Santis e Sara Gabrielli**
Pessimismo della flessibilità e ottimismo della resilienza. Sapienza Università di Roma. SSD: M-PED/04
- 53 **Gabriella Ferrara**
Lo sport e l'inclusione: approcci metodologici. Università degli Studi di Palermo. SSD: M-PED/03
- 64 **Gaetana Katia Fiandaca**
La responsabilità pedagogica del tutor organizzatore nella formazione dei futuri maestri. Università degli Studi di Palermo. SSD: M-PED/03

- 72 **Marco Giganti**
La valutazione e l'auto-valutazione nella Didattica a Distanza: quali trasformazioni nei rapporti tra scuola, famiglia e territorio. Università Cattolica del Sacro Cuore. SSD: M-PED/04

Panel B

M-PED/03 e 04, M-EDF/01 e 02

- 81 **Eleonora Mattarelli**
La performance degli studenti stranieri nelle rilevazioni standardizzate nazionali e internazionali: favorire l'inclusione. Sapienza Università di Roma. SSD: M- PED/04
- 90 **Lucia Pallonetto**
Il corpo, lo spazio e le trasformazioni dei rapporti sociali nella Didattica a distanza ai tempi del Covid. Università degli Studi di Salerno. SSD: M- EDF/01
- 99 **Francesca Rossi**
“Sviluppare competenze strategiche per lo studio e il lavoro”: un progetto di laboratorio per l'orientamento e la prevenzione del disagio sociale. Università degli Studi di Roma Tre. SSD: M-PED/03
- 109 **Lia Daniela Sasanelli**
Il tutorato specializzato nell'Higher Education. Analisi di una pratica didattica inclusiva. Università degli Studi di Bari Aldo Moro. SSD: M-PED/03
- 119 **Alessandro Soriani**
La comunicazione Scuola-Famiglia mediata da tecnologie: una ricerca-formazione durante la pandemia presso un Istituto Comprensivo di Bologna. Alma Mater Studiorum Università di Bologna. SSD: M-PED/03
- 129 **Angela Spinelli**
Le tecnologie didattiche tra realtà e narrazione. Università degli Studi di Roma Tor Vergata. SSD: M-PED/03
- 137 **Concetta Tino**
Fattori che determinano la scelta delle studentesse verso percorsi di studio e di carriera nel campo dell'ingegneria. Università degli Studi di Padova. SSD: M-PED/03

Panel C
M-PED/01

- 147 **Brigida Angeloni**
Educazione religiosa, saperi comunitari e cittadinanza. Università degli Studi Roma Tre. SSD: M-PED/01
- 155 **Miriam Bassi**
Rapporti sociali e costruzione del Sé tra benessere organizzativo e lifelong guidance: una sfida per la pedagogia. Università degli Studi di Foggia. SSD: M-PED/01
- 163 **Fernando Battista**
Oltre le narrazioni dominanti. Il corpo e l'arte, al servizio di un progetto politico-pedagogico interculturale. Università degli Studi Roma Tre. SSD: M-PED/01
- 171 **Fernando Bellelli**
E-Copedagogy e responsabilità estetica nelle trasformazioni socio-antropologiche della religiosità. Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia. SSD: M-PED/01
- 179 **Lavinia Bianchi**
Processi e pratiche di Educazione degli Adulti. Definizione degli assetti organizzativi e didattici dei Percorsi di Istruzione Integrati nei CPIA: tra integrazione e inclusione culturale e sociale. Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia. SSD: M-PED/01
- 188 **Vittoria Colla**
Pedagogia della vita quotidiana: educazione al valore morale del tempo nelle conversazioni tra genitori e figli durante i compiti a casa. Alma Mater Studiorum Università di Bologna. SSD: M-PED/01
- 197 **Elena Di Sandro**
Nonnità e infanzia. Nuovi equilibri educativi intergenerazionali. Università degli Studi di Firenze. SSD: M-PED/01
- 205 **Martina Ercolano**
Musei, pubblico e società. Formare professionalità museali competenti per una proposta educativa di qualità. Università degli Studi Suor Orsola Benincasa – Napoli. SSD: M-PED/01
- 213 **Tommaso Farina**
Adolescenza, cittadinanza e partecipazione sociale: le sfide educative. Università di Macerata. SSD: M-PED/01
- 221 **Teresa Giovanazzi**
Educare al turismo sostenibile. Responsabilità, generazioni, valori. Libera Università di Bolzano. SSD: M-PED/01

- 229 **Giulia Gozzelino**
Altri sguardi per una pedagogia della cooperazione, interculturale e postcoloniale. Università degli Studi di Torino. SSD: M-PED/01

Panel D
M-PED/01

- 239 **Francesco Magni**
Pandemia, politica e pedagogia: spunti epistemologici ricostruttivi. Università degli Studi di Bergamo
- 247 **Antonella Lo Sardo**
“Sentirsi responsabili per”. Riflessioni pedagogiche sul “senso di responsabilità” in dialogo con H. Jonas. Università Cattolica del Sacro Cuore. SSD: M-PED/01
- 256 **Francesco Pizzolorusso**
Educare alla cittadinanza globale. La classe “bottega politica” tra presente e futuro. Università degli Studi di Bari Aldo Moro. SSD: M-PED/01
- 264 **Maria Grazia Proli**
La formazione e-learning per gli insegnanti della scuola secondaria in contesti multiculturali: nel progetto europeo QuaMMELoT. Università degli Studi di Firenze. SSD: M-PED/01
- 272 **Annalisa Quinto**
Ridisegnare i rapporti sociali a partire da uno sguardo pedagogico sulla città. Università degli Studi di Foggia. SSD: M-PED/01
- 280 **Francesca Rapanà**
La collaborazione tra scuola e territorio nella promozione di impegno civico e sociale: una revisione sistematica della letteratura. Università degli Studi di Verona. SSD: M-PED/01
- 289 **Marialisa Rizzo**
Storie femminili a teatro. Alleanza tra ricerca pedagogica e risorse del territorio in funzione dell'educazione adulta. Università degli Studi di Milano-Bicocca. SSD: M-PED/01
- 297 **Grazia Romanazzi**
Dalla DAD alla DDI: la necessaria corresponsabilità scuola-famiglia. Università di Macerata. SSD: M-PED/01
- 306 **Maria Romano**
Ambienti digitali e pratiche di scrittura in educazione: una ricerca sulle e-mail degli studenti universitari. Università degli Studi Suor Orsola Benincasa di Napoli. SSD: M-PED/01

- 314 **Federico Rovea**
Camminare in città: trasformare sé stessi e rinnovare gli spazi. Annotazioni pedagogiche. Università degli Studi di Padova. SSD: M-PED/01
- 322 **Maddalena Sottocorno**
La povertà educativa come questione pedagogica plurale. Università degli Studi di Milano-Bicocca. SSD: M-PED/01
- 331 **Federica Valeria Villa**
Fare ricerca in contesti educativi all'aperto: alcune riflessioni metodologiche sugli strumenti video. Università degli Studi di Milano-Bicocca. SSD: M-PED/01
- 340 **Elisa Zobbi**
Atmosfera morale scolastica e pratiche comunicative. Due esempi di interventi educativi. Università degli Studi di Parma. SSD: M-PED/01

Panel E
M-PED/02

- 351 **Matteo Morandi**
La ricerca giovane nel settore M-Ped/02. Una ricognizione sui soci Siped junior. Università degli Studi di Pavia
- 360 **Luana Salvarani**
Shaping social order through spaces and places: nature, work and open-air life in 19th century American Sunday School literature. Università degli Studi di Parma
-
- 368 **Giulia Fasan**
Una rilettura pedagogica del pensiero di Aldo Capitini e Danilo Dolci attorno all'idea di responsabilità. Università degli Studi di Padova. SSD: M-PED/02
- 377 **Dalila Forni**
Gli albi illustrati e i nuovi modelli maschili e femminili, per un immaginario oltre gli stereotipi. Università di Firenze. SSD: M-PED/02
- 385 **Cristina Gumirato**
Per una rinascita culturale nel secondo dopoguerra: il dibattito sulla letteratura giovanile nei primi convegni nazionali (1954-56). Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. SSD: M-PED/02
- 393 **Jessica Pasca**
Matthew Lipman e la Philosophy for Children come strategia educativa per combattere il fenomeno della violenza e della discriminazione sociale. Università degli Studi di Palermo. SSD: M-PED/02

B.5

La comunicazione scuola-famiglia mediata da tecnologie: una ricerca-formazione durante la pandemia presso un Istituto Comprensivo di Bologna

Alessandro Soriani

*Assegnista di ricerca – Alma Mater Studiorum Università di Bologna
alessandro.soriani@unibo.it*

1. Introduzione

Gli scambi comunicativi mediati da tecnologie e, più in generale, le dinamiche relazionali in gioco nell'ecosistema scuola, soprattutto quelle scuola-famiglia, sono sempre state un argomento delicato, oggetto di numerosi dibattiti e in grado di sollevare non poche preoccupazioni, soprattutto in termini di invasione della privacy, fra i soggetti coinvolti (Haşiloğlu, Çalhan, Ustaoglu, 2020).

Teso fra necessità comunicative troppo spesso di difficile inquadramento, il tessuto di questa fitta e intricata rete fatta di scambi relazionali in presenza – e non – ha portato insegnanti, dirigenti scolastici e genitori a vivere situazioni problematiche e di difficile gestione dove il confine fra la sfera privata e quella professionale si è fatto sempre più sfumato, incerto se non, in alcuni casi, addirittura assente.

Il quadro appena dipinto, già connotato da un alto grado di complessità, è stato ulteriormente accentuato da quanto accaduto pandemia legata alla diffusione del virus Covid-19. Nei primi mesi del 2020 – in pieno anno scolastico – le scuole italiane sono state costrette a adottare, in maniera coercitivamente esclusiva e con tempi anche piuttosto circoscritti, modalità di lavoro a distanza basate sulla sola mediazione tecnologica.

Mai fino a quel momento la scuola aveva affrontato una situazione simile: trovandosi costretta ad una non-presenza forzata che ha interessato sia il modo di fare didattica con gli studenti e le studentesse, sia – vero focus del presente contributo – il modo di comunicare e intessere relazioni fra gli attori della scuola (in particolare insegnanti e genitori).

Anche alla riapertura delle scuole, alcuni scambi relazionali sono rimasti esclusivamente online: riunioni fra colleghi, consigli di classe, assemblee di istituto e colloqui con i genitori hanno continuato ad essere portate avanti attraverso il mezzo digitale rendendo possibile il lavoro e il coordinamento comunicativo ma anche generando non poche preoccupazioni e situazioni problematiche (Mascheroni et al., 2021).

L'intervento ha lo scopo di presentare un progetto di ricerca, ancora in corso, avente lo scopo di indagare, attraverso la metodologia della ricerca-formazione (Asquini, 2018), come gli scambi comunicativi mediati da contesti digitali siano in grado di influenzare le dinamiche relazionali fra insegnanti e genitori e fra genitori ed altri genitori.

2. Contesti comunicativi digitali per la relazione scuola-famiglia

Gli scambi relazionali scuola/famiglia sono sempre stati un argomento di primaria rilevanza, anche prima della pandemia. Rivoltella ne sottolinea la delicatezza, suggerendo di riconsiderare le tecnologie nei contesti educativi come, appunto, “tecnologie di comunità” (Rivoltella, 2017): contesti comunicativi mediati da tecnologie in cui le componenti emozionali ed affettive non giocano un ruolo secondario; contesti per cui servono figure di raccordo – che Rivoltella chiama “operatori di comunità” – necessarie per “curare” adeguatamente i processi relazionali (Rivoltella, 2021).

Nonostante molte scuole abbiano investito molto, nel corso degli anni, sia in infrastrutture tecnologiche comunicative (registro di classe, e-mail istituzionali, siti ufficiali) sia in termini di formazione ai docenti e alle famiglie, alcune soluzioni più tradizionali, come il quaderno delle comunicazioni o l'incontro vis-à-vis prima e dopo l'orario scolastico, rimangono modalità ancora ampiamente utilizzate e considerate fra le più autentiche ed efficaci.

Tuttavia, i modi di comunicare non si esauriscono qui: social network, groupchat e messaggi scambiati fra genitori, insegnanti (ma anche fra studenti, anche durante le ore scolastiche) contribuiscono ad allargare ed assottigliare i confini di questo campo di riflessione. Le tecnologie rappresentano, in questo contesto, un “terzo” spazio (Gutiérrez, Mendoza, Paguyo, 2012; Potter, McDougall, 2017; Rivoltella, Rossi, 2019) che offre un luogo per interazioni comunicative di carattere integrativo e ibrido: un luogo in cui i confini fra ufficialità e ufficiosità si fanno sempre più indefi-

niti dando luogo a dinamiche comunicative dalla natura complessa e multidimensionale.

Le scuole, infatti, mettono a disposizione, a scopi comunicativi, canali digitali ufficiali (CDU) come ad esempio:

- sistemi online di registro elettronico, accessibili da studenti e da genitori con password diverse;
- e-mail istituzionali per studenti ed insegnanti;
- piattaforme LCMS di didattica a distanza;
- suite di comunicazione e di lavoro online.

Gli strumenti comunicativi, però, non si esauriscono qui: esistono infatti un nutrito grimorio di canali non ufficiali (CDNU) spontaneamente utilizzati da studenti, genitori ma anche da insegnanti:

- indirizzi di posta elettronica personali;
- social network, chat e gruppi che permettono di scambiare messaggi sincroni o asincroni.

CDU e CDNU, utilizzati spesso in sinergia, possono accogliere uno spettro ampissimo di tipologie di dinamiche relazionali: dalle più formali – aventi cioè a che fare con tematiche strettamente scolastiche – a quelle più informali – aventi come oggetto tematiche altre rispetto alla scuola.

Tale varietà di situazioni rende possibile una serie di combinazioni situazionali ibride e di difficile incasellamento e lettura ma che, tuttavia, necessita di uno sguardo critico e di una particolare postura pedagogica nell'affrontarle (Soriani, 2019).

3. La ricerca

Il contributo presenta una ricerca condotta presso l'IC 9 "Guercino" della città metropolitana di Bologna, la quale ha avuto lo scopo di indagare, attraverso la metodologia della ricerca-formazione (R/F) (Asquini, 2018), come gli scambi comunicativi mediati da tecnologie siano in grado di influenzare le dinamiche relazionali insegnanti/insegnanti, insegnanti/genitori e genitori/genitori. L'obiettivo è stato quindi quello di fornire agli insegnanti ed ai genitori coinvolti una maggior consapevolezza della problema-

tica che possa contribuire a fornire loro una migliore lettura della situazione e una conseguente identificazione dei bisogni di formazione in gioco.

La ricerca ha mosso i primi passi all'inizio dell'anno scolastico 2019/20 ed è, al momento in cui si scrive, ancora in sviluppo presso lo stesso istituto: la scuola ha infatti chiesto di proseguire il percorso al fine di riflettere sul proprio protocollo comunicativo per migliorarlo.

Di seguito, le domande che hanno guidato il primo anno di indagine:

- Quali argomenti sono toccati durante gli scambi relazionali insegnanti-insegnanti, insegnanti-genitori e genitori-genitori?
- Con che frequenza e con che tempi avvengono questi scambi?
- Quali sono i canali privilegiati?
- Come sono organizzate queste dinamiche relazionali?
- Che percezione hanno insegnanti e genitori riguardo all'utilità delle tecnologie come strumento di comunicazione fra genitori ed altri genitori e fra genitori ed insegnanti?
- Che effetto ha avuto l'emergenza Covid-19 su tali equilibri?

Durante il secondo anno di ricerca, il focus dell'indagine si è spostato maggiormente sui processi comunicativi scuola famiglia in tempo di pandemia e ha tentato di rispondere alle seguenti domande:

- Quali sono le percezioni di insegnanti e genitori rispetto all'efficacia dei protocolli comunicativi adottati dalla scuola?
- Quali sono gli aspetti più problematici e quelli più apprezzati di una comunicazione scuola-famiglia esclusivamente digitale?

Nel primo anno, gli strumenti utilizzati per raccogliere dati sono stati i seguenti:

- due questionari¹, uno per insegnanti (51 risposte) e uno per genitori (123 risposte);

1 I questionari, sia quelli del primo che del secondo anno, sono stati distribuiti online e contenevano sezioni separate finalizzate a raccogliere informazioni sulle domande di ricerca oltre che informazioni di tipo anagrafico sui rispondenti. La durata di compilazione media è stata 10-15 minuti e le risposte sono state analizzate con un software di analisi dati (SPSS e Excel). Nei questionari erano presenti sia domande chiuse che aperte, le quali sono state analizzate e categorizzate secondo un metodo di analisi induttivo (Christians, Carey, 1989).

- sei focus group², tre con gruppi di insegnanti e tre con gruppi di genitori dei 3 ordini di scuola dell'IC.
- Nel secondo anno, gli strumenti utilizzati per raccogliere dati sono stati i seguenti:
- questionario per docenti (59 risposte);
- questionario per insegnanti (566 risposte).

4. Cosa emerge dalla ricerca

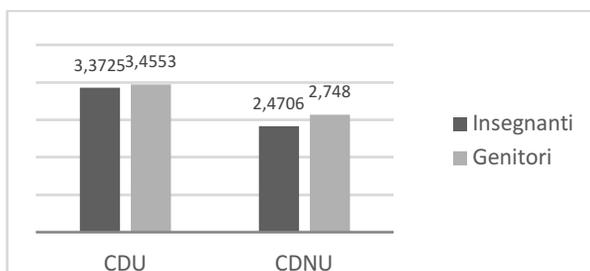
Per esigenze di spazio ci limiteremo ad esporre solamente alcuni fra i dati più significativi relativi alla ricerca condotta durante il primo anno.

Da una prima lettura dei dati emergono due aspetti che vale la pena sottolineare preventivamente. Il primo è che genitori coinvolti maggiormente nella comunicazione scuola/famiglia sono prevalentemente donne: l'82% dei genitori che hanno partecipato all'indagine sono infatti madri dato confermato anche dagli insegnanti, l'84% dei quali dichiara di interagire principalmente con esse piuttosto che con i padri.

Il secondo aspetto è la nazionalità delle famiglie: nella prima tornata di questionari, infatti, nessuna famiglia non italofona ha risposto al questionario, mentre nel secondo anno, solo tre famiglie hanno compilato il questionario fornito loro in lingua straniera. Questo trend è in linea con quanto emerge anche nel rapporto del CNR (2021), dove su 19.527 famiglie, solo il 3% risulta di origine non italiana: un dato certamente interessante che fa riflettere molto su quanto le famiglie non italofone (o con storia di immigrazione) siano ai margini di un processo comunicativo come quello fra scuola e genitori, ma anche fra genitori stessi³.

- 2 I focus group, della durata di circa un'ora, sono stati realizzati online con insegnanti e genitori volontari, sono stati registrati e trascritti interamente per facilitarne l'analisi. Le interviste, pianificate originariamente per approfondire quanto emerso dai questionari, sono state riprogettate al fine di cogliere i seguenti aspetti relativi all'emergenza Covid: tipologie e modalità di utilizzo dei canali comunicativi (ufficiali o non) che sono stati maggiormente usati durante la chiusura; elementi di efficacia e di criticità emersi; proposte di miglioramento.
- 3 Secondo il rapporto MIUR (2020), in Emilia Romagna, nell'A.S. 2018/19, il numero di studenti con cittadinanza non italiana in rapporto al totale degli studenti è stato stimato al 16,4%.

Sia gli insegnanti che i genitori considerano gli scambi relazionali scuola/famiglia mediati da CDU generalmente come più utili rispetto a quelli mediati da CDNU.



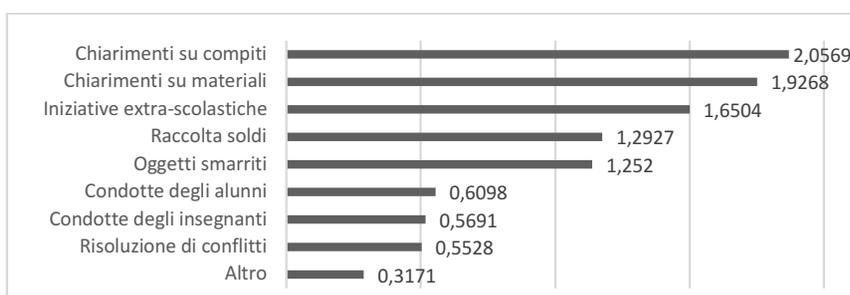
Graf. 1: valori Likert da 1 (inutile) a 5 (molto utili) indicanti le percezioni di insegnanti e genitori riguardo l'utilità dei CDN e dei CDNU

Secondo gli insegnanti, i CDU sono utili poiché permettono scambi più rapidi ed efficienti (23,5%) e perché permettono di mantenere un rapporto più diretto con le famiglie (17,6%). D'altro canto, i CDNU sono considerati utili per la loro immediatezza e rapidità (31,4%) e per la rapidità di diffondere informazioni in situazione di emergenza (9,8%). Interessanti sono le motivazioni che gli insegnanti hanno riportato nell'esprimere le loro perplessità rispetto all'utilità dei CDNU: il fatto che non si sentono a loro agio nell'utilizzarli, vista appunto la non ufficialità (13,7%), il fatto che il loro utilizzo venga percepito come una violazione della privacy (5,8%) e il fatto che possono facilmente scatenare situazioni di conflitto o fraintendimenti (4%).

Per i genitori, i CDU sono considerati utili per la loro immediatezza (17%), per l'opportunità che offrono di rimanere aggiornati sull'andamento dei loro figli (13,8%) e per la possibilità di avere un confronto più facile e diretto con gli insegnanti (11,4%). Le stesse motivazioni sono condivise fra le risposte relative ai CDNU: immediatezza (17,9%), possibilità di rimanere aggiornati (3,3%). Fra gli aspetti criticati dei CDU vi sono: difficoltà di gestione dei software (2,4%) ed il reperimento di informazioni non sempre aggiornate (2,4%). Per quel che concerne i CDNU il 9,8% dei genitori afferma di preferire i canali ufficiali, il 2,4% riporta il fatto che i CDNU possano più facilmente presentare occasioni di fraintendimenti e solo l'1,6% menziona il fatto che non tutti i genitori sono inclusi nei gruppi.

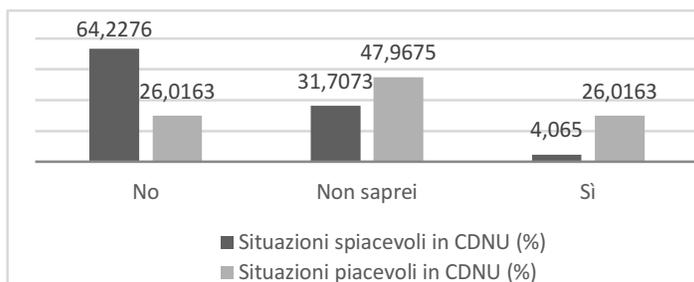
Quello dei gruppi di chat fra genitori (GCG) è uno strumento molto utilizzato. Il 94% dei genitori afferma di fare parte ad almeno un GCG fornendo come motivazione il poter condividere in fretta informazioni (65,8%), il restare informati su quello che accade in classe (65%) e il coordinarsi con altri genitori per iniziative scolastiche particolari (45,5%). Fra i principali aspetti che frenerebbero i genitori nel far parte dei GCG troviamo il fatto che sono luoghi confusionari (42%), il disinteresse nel far parte di essi (29%) e il fatto che sono considerati come una perdita di tempo (9,7%).

Nel grafico sottostante è possibile osservare la frequenza espressa in valore Likert da 0 (mai) a 5 (ogni giorno) degli argomenti toccati nei GCG.



Graf. 2: frequenza degli argomenti toccati nei gruppi di chat per genitori

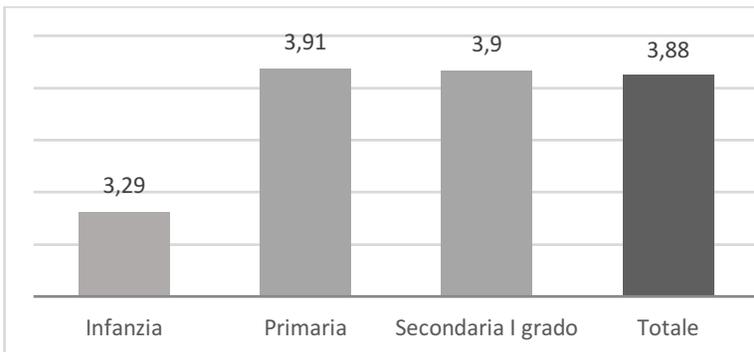
Dal questionario emerge anche che presenza di situazioni piacevoli che avvengono attraverso canali digitali non ufficiali (il gruppo di chat in primis), supera quelle non piacevoli.



Graf. 3: presenza di situazioni piacevoli e non piacevoli su CDNU

Questo è stato confermato anche i focus group, durante i quali i genitori hanno ulteriormente sottolineato il valore del poter mantenere un rapporto con altri genitori per potersi confrontare e per scambiare più efficacemente le informazioni. Gli aspetti negativi del partecipare a GCG esistono, sono ben presenti ai genitori, ma essi sono i primi ad apprezzare quel canale e a sottolineare l'importanza del mantenere una comunicazione sobria, non invadente e finalizzata al migliorare l'esperienza di vita scolastica dei propri figli.

Rimane da segnalare un divario di percezioni fra i genitori della scuola primaria e della secondaria di primo grado rispetto a quelli dell'infanzia, riguardo a quanto essi si sentano a loro agio nella comunicazione scuola-famiglia mediata da tecnologie. Mentre i primi hanno meno subito le difficoltà del lockdown (Likert da 1 a 5 pari a 3,91 e 3,9), quelli con figli alla scuola dell'infanzia hanno riscontrato maggiori difficoltà (3,29) soprattutto nella prima fase di passaggio ad una dimensione comunicativa forzata alla sola dimensione digitale.



Graf. 4: livello di agio nell'utilizzare le ICT per la comunicazione scuola-famiglia

Conclusioni parziali

Sebbene esistano protocolli di comunicazione formalizzati che prevedono l'utilizzo di canali digitali ufficiali, esiste un "sottobosco" di situazioni comunicazionali che fa molto affidamento a canali non ufficiali e che coinvolge sia genitori sia insegnanti.

La comunicazione attraverso canali non ufficiali (ad esempio, gruppi di

WhatsApp) è vista da molte famiglie come un potente fattore aggregativo: fa sentire i genitori più vicini, più supportati e più informati. Tuttavia, alcune famiglie rimangono escluse dalle dinamiche comunicative e faticano a comunicare regolarmente sia con altri genitori sia con gli insegnanti. I motivi di questa esclusione sono da ricercarsi non tanto nella mancanza di dispositivi da parte di alcune famiglie (fenomeno che esiste, seppur in maniera limitata ai nuclei familiari più in difficoltà socio-economica) quanto, piuttosto, nella gestione dei tempi familiari (che durante la situazione COVID-19 è diventata ancora più difficoltosa) e nelle barriere linguistiche ed economico/sociali presenti in alcune nuclei familiari non italofone, troppo spesso, come si è accennato, ai margini.

Infine, il motivo principale per cui è presente uno scarto nelle percezioni dei genitori rispetto al livello di agio nell'utilizzo delle tecnologie per comunicare con la scuola è da ricercarsi principalmente in tre elementi: nel grado di utilizzo di dinamiche comunicative digitali già in atto prima dell'emergenza virale; nel numero di iniziative di formazione riguardanti l'uso delle tecnologie rivolte alle famiglie; nella frequenza d'uso delle tecnologie degli insegnanti con i propri studenti e per comunicare con le famiglie.

Riferimenti bibliografici

- Asquini G. (Ed.). (2018). *La Ricerca-Formazione. Temi, esperienze, prospettive*. Milano: FrancoAngeli.
- Benigno V., Caruso G., Chifari A., Ferlino L., Fulantelli G., Gentile M. et alli (2021). *La famiglia e la scuola ai tempi del Covid-19*. Genova. Retrieved June 23 2021, from <https://www.itd.cnr.it/covid19/>
- Christians C. G., Carey J. W. (1989). The logic and aims of qualitative research. In G. Stempel, B. Westley (Eds.) *Research methods in mass communication* (pp. 354-374). New York: Prentice-Hall, Inc.
- Gutiérrez K., Mendoza E., Paguyo C. (2012). Third space and sociocritical literacy. In J. A. Banks (Ed.), *Encyclopedia of Diversity in Education* (pp. 2160-2162). Los Angeles: Sage.
- Haşiloğlu M.A., Çalhan H.S., Ustaoglu M.E. (2020). Determining the Views of the Secondary School Science Teachers about the Use of Social Media in Education. *Journal of Science Education and Technology*, 29, 346-354.
- Mascheroni G., Saeed M., Valenza M., Cino D., Dreesen T., Zaffaroni L.G. et alli (2021). *La didattica a distanza durante l'emergenza COVID-19: l'esperienza italiana*. Firenze.

- MIUR – Ufficio Gestione Patrimonio Informativo e Statistica. (2020). Gli alunni con cittadinanza non italiana. A.S. 2018/2019. Retrieved June 23, 2021, from https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Rapporto++Gli+alunni+con+cittadinanza+non+italiana_as_2018-2019.pdf/f1af9f21-cceb-434e-315e-5b5-a7c55c5db?t=1616517692793
- Potter J., McDougall J. (2017). *Digital media, culture & education. Theorising third space literacies*. London: Pallgrave McMillian UK.
- Rivoltella P.C. (2017). *Tecnologie di comunità*. Brescia: ELS La Scuola.
- Rivoltella P.C. (2021). Tecnologia e relazione. Presupposti per una nuova cultura della prevenzione. In P.C. Rivoltella (Ed.), *La scala e il tempio. Metodi e strumenti per costruire comunità con le tecnologie*. Milano: Franco Angeli.
- Rivoltella P.C., Rossi P.G. (Eds.). (2019). *Tecnologie per l'educazione*. Milano, Torino: Pearson Italia.
- Soriani A. (2019). *Sottobanco. L'influenza delle tecnologie sul clima di classe*. Milano: Franco Angeli.

A stylized orange fox head logo is centered on the page. The fox's face is a large orange circle with white cutouts for the eyes and a white shape for the snout. The fox's ears are two orange teardrop shapes on top of the head. The fox's tail is a long, curved orange shape extending from the bottom of the head.

Finito di stampare
SETTEMBRE 2021
da Pensa MultiMedia Editore s.r.l. - Lecce - Brescia
www.pensamultimedia.it

Siped

I tre volumi *La responsabilità della pedagogia nelle trasformazioni dei rapporti sociali. Storia, linee di ricerca e prospettive* raccolgono gli atti del Congresso nazionale Siped svoltosi on-line il 14, 15 e 16 gennaio 2021, a chiusura del triennio della presidenza di Simonetta Polenghi, organizzato con l'apporto del Dipartimento di Pedagogia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

I tre volumi della sessione plenaria, delle sessioni parallele e delle sessioni junior raccolgono 227 saggi. In essi, la pedagogia accademica italiana si interroga sulle responsabilità della pedagogia nelle trasformazioni dei rapporti sociali, da ricercare nelle radici storiche, per arrivare alle prospettive presenti e alle indicazioni per il futuro, per tendere verso una società più giusta, più inclusiva, più rispettosa delle diversità e delle capacità dei singoli.

Simonetta Polenghi, Professoressa di Storia della pedagogia, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano.

Ferdinando Cereda, Ricercatore di Metodi e didattiche delle attività motorie, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano.

Paola Zini, Ricercatrice di Pedagogia generale e sociale, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano.